



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

09 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Intervista all'assessore regionale alla Sanità: «Sono ottimista, grazie alle vaccinazioni presto raggiungeremo l'immunità di gregge»

Razza: «Sarà un autunno normale»

«Vogliamo che gli ospedali riprendano l'attività di assistenza alle patologie ordinarie, entro l'estate completeremo i nuovi reparti interamente dedicati ai pazienti Covid»

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Non possiamo più permetterci di bloccare l'attività ordinaria degli ospedali. Completeremo i cantieri per i nuovi reparti interamente dedicati ai pazienti Covid entro l'estate e ciò, insieme a un prevedibile calo del fabbisogno di ricoveri dovuti al virus, ci metterà al riparo dalla necessità di convertire le nostre strutture come avvenuto finora». Ruggero Razza parla per la prima volta dopo essere tornato in sella alla Sanità. E descrive una *road map* che punta a un autunno «normale» grazie alle vaccinazioni.

Come l'anno scorso l'estate sta dando un aiuto nella lotta al virus. Quali misure sta mettendo in campo per sfruttare questo vantaggio?

«Ho appena incontrato l'Aiop e Confindustria per potenziare il sistema che permetterà di mettere in sicurezza le aziende e la filiera turistica. C'è già una convenzione grazie alla quale le case di cura mettono a disposizione delle aziende il proprio personale per vaccinare i dipendenti in sede, permetteremo che l'immunizzazione venga estesa anche ai familiari. E faremo in modo, grazie al personale del servizio sanitario pubblico, che questa opportunità possa essere garantita anche ai dipendenti di alberghi e strutture turistiche in genere. In pratica immunizzeremo i comparti produttivi più esposti».

Ma non siete riusciti a ottenere la possibilità di vaccinare i turisti in arrivo.
«Resto convinto che il tema della seconda vaccinazione fatta durante la vacanza non può essere liquidato come una proposta banale. Siamo indicati come una delle mete con maggiori presenze in questa estate: avremo un mare di italiani non residenti in Sicilia. Se noi andiamo a Milano per operarci, perché un milanese non può vaccinarsi qui? I membri di ogni famiglia hanno fatto la prima dose in pe-

riodi diversi fra loro per via dell'età, ciò impedirebbe di fare vacanze perché si dovrebbe rinunciare alla seconda dose. E così il nostro comparto turistico sarebbe penalizzato. Musumeci lo dirà di nuovo a Figliuolo».

Recupereremo i ritardi nel piano di vaccinazione?

«Il ritmo degli ultimi giorni ci vede ai primi posti in Italia. Sono ottimista, raggiungeremo l'immunità di gregge entro l'estate. Sta già prendendo corpo l'immunizzazione totale degli anziani e dei soggetti fragili e ciò farà diminuire in autunno la pressione sugli ospedali. Avremo bisogno di meno posti letto per i pazienti Covid, perché il vaccino renderà meno gravi gli effetti del virus».

Quindi che autunno prevede?

«Non possiamo permetterci in autunno di bloccare di nuovo l'attività ordinaria ospedaliera. Molti dei cantieri aperti con i poteri commissariali saranno realizzati entro fine estate. Non saremo obbligati a riconvertire i normali reparti in Covid Hospital. Non possiamo più chiudere una medicina generale. Gli ospedali torneranno a fare gli ospedali. E gradualmente dovremo portare l'attività emergenziale a livello ordinario. Ci saranno meno strutture emergenziali e ci vaccineremo di più dal medico di famiglia o in farmacia in modo agile».

Avere reparti Covid e normali in funzione insieme renderà necessario l'impiego di più personale.

«Sono già state fatte tante assunzioni. E si possono impiegare le risorse aggiuntive stanziare a questo scopo dall'ultimo decreto Ristori. Questo ci permetterà di utilizzare i mesi estivi per recuperare molte delle prestazioni ordinarie non rese durante la fase acuta della pandemia».

Il personale assunto a termine ha un futuro dopo l'emergenza?

«C'è una norma nella Finanziaria regionale con cui prevediamo che nei concorsi pubblici chi ha svolto un ruolo durante la pandemia debba essere valorizzato nel punteggio».

Ben prima dell'inchiesta in cui è rimasto coinvolto lei era finito al centro di una polemica perché alla fine della scorsa estate la Regione si fece trovare impreparata alla seconda ondata. Riconosce degli errori?

«Il potenziamento delle strutture ospedaliere era stato stabilito e gestito a Roma. Tuttavia non ho difficoltà a



Ruggero Razza. L'assessore regionale alla Salute ostenta ottimismo sulla fine dell'emergenza sanitaria

ministrazione. Ho passato le prime giornate a riprendere i file delle cose ordinarie: il completamento delle dotazioni organiche delle aziende sanitarie e ospedaliere, la verifica dell'adeguata progressione dei percorsi di stabilizzazione. Sull'fronte Covid invece il presidente e La Rocca avevano tenuto alta la guardia».

Non è in difficoltà nel ruolo di assessore indagato?

«Conosco il limite istituzionale della mia attività. Nel passato recente in buona fede ho sconfinato in attività che andavano oltre la funzione di indirizzo politico, ora mi manterrò all'interno del mio ruolo. Da qui all'estate definirò la programmazione del Recovery plan per quel che riguarda la sanità: bisogna indicare dove realizzare le case di comunità (che corrispondono a guardie mediche con funzioni allargate), bisogna realizzare centrali operative territoriali e i nuovi ospedali di comunità (saranno un centinaio). Tutto ciò va programmato entro dicembre».

Non teme che l'inchiesta e questo calendario possano intrecciarsi? Non si è posto il problema che riaccettare la delega da indagato per fatti legati alla sanità possa essere un errore?

«Ho un avvocato bravissimo e faccio il suo stesso mestiere. Ho capito che devo affidarmi e fidarmi. Mi butterò a capofitto nel lavoro. Ho ritenuto che valesse il diritto e il dovere di proseguire l'impegno iniziato. Per il resto ho fiducia nell'autorità giudiziaria. Sono convinto che chi lavora deve avere la serenità di aspettare».

E i dati sui pazienti Covid, come li gestisce ora?

«Li leggo alle 18,30 dal canale Telegram sul Coronavirus del governo nazionale. È una attività ordinaria amministrativa. Non rientra nelle mie competenze e non me ne occupo. Se ci sono criticità vengo avvisato».

Ha pensato anche a una assistenza ai pazienti guariti dal Covid, che presentano ancora sintomi molto duri?

«Sì. E stiamo pensando pure a una assistenza psicologica. Anche fra quanti non hanno preso il virus c'è chi è stato distrutto psicologicamente. Faremo una convenzione con l'ordine degli Psicologi».

Lei si è vaccinato?

«Mi sono prenotato, lo farò a giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dire che gli errori nella gestione di situazioni straordinarie si compiono anche in buona fede. E qui c'è stato un fortissimo abbassamento della tensione morale nella lotta al virus quando l'estate scorsa per alcuni sembrava tutto finito».

A settembre, a parte gli ospedali, anche le attività economiche torneranno alla vita normale?

«Lo spero, dipende da cosa dirà la scienza e dai dati che avremo su vaccinazioni e contagi. Col governo nazionale si sta valutando di non obbligare i vaccinati all'uso della mascherina all'aperto. E il buonsenso vorrebbe che non vengano più chiusi i ristoranti e i pub, visto che abbiamo consentito attività che naturalmente provocavano assembramenti e ne abbiamo invece negate altre simili».

Come è stato il suo ritorno in assessore dopo l'inchiesta sui falsi dati dei morti per Covid?

«Mi sono immerso nell'ordinaria am-

In buona fede ho sconfinato in attività che andavano oltre l'indirizzo politico

Ieri 337 nuovi casi, prima regione d'Italia. E scoppia il nodo tamponi

Contagi record nell'Isola A Catania la maglia nera

Andrea D'Orazio

PALERMO

«Se i casi si cercano, si trovano». Era il mantra dei virologi nella prima fase dell'epidemia, ma l'assioma vale ancora, tanto che in Sicilia, trasversalmente all'aumento dei tamponi, torna a salire pure il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2, e l'Isola schizza al primo posto tra i territori con maggior numero di positivi accertati nelle 24 ore, mentre l'area etnea conta quasi la metà dei contagi siciliani e la quota più alta fra tutte le province del Paese. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica nella regione 337 nuovi casi, 181 in più rispetto a lunedì scorso a fronte di 6376 test molecolari (3121 in più) e 15628 esami rapidi (9124 in più), per un

tasso di positività stabile all'1,5%. Dodici i decessi registrati ieri, 502 i guariti e 7883 gli attuali positivi (88 in meno) con un decremento di 25 degenze ospedaliere: 24 in area medica, dove si trovano 268 persone, e una nelle terapie intensive, dove risultano 42 pazienti.

Intanto, sul fronte screening, dopo l'interruzione dei test rapidi a inizio mese, l'Asp di Ragusa decide di sospendere il servizio drive-in «fino a tempo indeterminato». Il direttore generale dell'Azienda, Angelo Aliquò, spiega che «i tamponi antigenici hanno un costo e, considerato il calo contagi e l'accelerazione dei vaccini nel Ragusano, abbiamo ritenuto opportuno cambiare strategia. Nei pronto soccorso, ovviamente, il monitoraggio resterà, con i test rapidi ad immunofluorescenza», quelli di seconda ge-

nerazione comprati dalla Regione settimane fa, «mentre per chi dovrà svolgere una visita specialistica l'esame antigenico non sarà più necessario: basterà presentare il certificato di vaccinazione». La sospensione del servizio, precisa Aliquò, «non dipende da un problema di rifornimenti». Comunque, in caso di emergenze, saremmo subito pronti a riattivare i drive-in perché abbiamo acquistato un lotto da 16mila tamponi di prima generazione». Il servizio, da ieri, è stato sospeso anche nell'Agrigentino, ma solo sabato e domenica.

Tornando al bilancio quotidiano, questa la distribuzione dei nuovi casi fra le province: Catania 176, Agrigento 56, Palermo 25, Messina 23, Caltanissetta 20, Ragusa 16, Siracusa 12, Trapani 8 ed Enna 1. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione anticipa il via libera, saranno coinvolti in 160 mila

Vaccini ai ragazzi di 12 anni Prenotazioni sin da oggi

Fabio Geraci

PALERMO

Partono oggi in Sicilia le prenotazioni per gli oltre 160 mila ragazzi tra i 12 e i 15 anni, l'ultima categoria che finora era rimasta esclusa dalla campagna di vaccinazione, ma già ieri l'hub di Palermo, così come era accaduto per gli under 40, è entrato in funzione. La Regione ha anticipato di un giorno il via, previsto per domani, ma in realtà la Fiera del Mediterraneo ha bruciato i tempi consentendo da ieri pomeriggio la possibilità di fissare gli appuntamenti sul proprio sito (<https://fiera.asppalermo.org>). Il più grande centro vaccinale della Sicilia, che dispone di una pre-registrazione online alternativa alla principale, ha aperto gli slot attorno alle 18 e in un'ora sono stati 214 a prendere il turno grazie al

tam tam che si è diffuso rapidamente. I primi 74, tra loro anche 13 dodicenni, saranno vaccinati oggi: alle 10 di stamattina, invece, i tecnici di Poste Italiane attiveranno i bottoni dedicati agli over 12 che potranno così accedere alla prenotazione attraverso il portale nazionale (<https://testcovid.costruiredalite.it>) immettendo il proprio codice fiscale e il numero della tessera sanitaria. Si potrà prendere l'appuntamento anche telefonando al call center (800.009.966) attivo da lunedì alla domenica dalle 8 alle 20; via sms al numero 339.9903947, sfruttando i 687 sportelli Postamat o tramite la rete di 2.200 postini.

Le prime somministrazioni ai dodicenni potrebbero essere effettuate già domani, al massimo dopodomani: Verrà utilizzato unicamente il vaccino Pfizer, così come approvato dalla Commissione tecnico scientifica

dell'Agenzia italiana per il farmaco lo scorso 31 maggio, che ha accolto il parere espresso in precedenza dall'Ema, l'Agenzia europea dei medicinali. La speranza è di coprire gran parte del target nell'arco di quindici giorni anche perché nelle prossime settimane la disponibilità di Pfizer dovrebbe essere garantita senza difficoltà. Per oggi sono attese 268 mila dosi del vaccino le cui scorte sono attualmente ridotte al lumicino: delle oltre due milioni di fiale consegnate, ne rimangono solo il 4 per cento, circa 90 mila dosi, mentre non c'è nessun problema di quantitativi per AstraZeneca, Moderna e per il monodose Johnson&Johnson.

Dopo Palermo, da ieri è operativa anche a Catania l'iniziativa «Accanto agli ultimi» che assicura la vaccinazione a chi vive in condizioni di povertà e marginalità sociale. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia ha il record dei contagi

Il punto nell'Isola. Sono 337 i nuovi positivi di cui ben 176 nella sola provincia di Catania
Vaccini: da oggi prenotazioni per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni. In arrivo 250 mila dosi di Pfizer

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia nelle ultime 24 ore ha un record negativo: la regione in Italia con più nuovi contagiati, più della Lombardia e della Campania che di solito in questi mesi più volte si sono passati il testimone.

Dal report diffuso ieri dal ministero della Salute emerge che in Sicilia sono 337 i nuovi positivi al Covid a fronte di 22.004 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un tasso di positività dell'1,5%: martedì scorso i nuovi casi erano stati 326 ma con un tasso del 2,1%.

Quel che preoccupa di più in questo momento è l'area della provincia di Catania che fa segnare il maggior numero di nuovi positivi con 176 (numero più alto ieri in tutta Italia), seguono Agrigento 56, Palermo 25, Messina 23, Caltanissetta 20, Ragusa 16, Siracusa 12, Trapani 8 ed Enna 1.

Il dato di Catania potrebbe se confermato ancora nei prossimi giorni pregiudicare il passaggio dell'Isola alla "zona bianca" com'era stato in

questi giorni auspicato dalla cabina di regia nazionale. Per quanto riguarda la pressione negli ospedali c'è da segnalare che ieri i ricoverati in area medica (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologie) erano 368 pazienti, 24 in meno di lunedì) e 42 in terapia intensiva (-1). Tendono a salire le vittime: nelle ultime 24 ore se ne sono registrate 12 contro le 3 di lunedì, mentre i guariti sono invece 502.

Capitolo vaccini: da oggi al via in Sicilia le prenotazioni per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni che vogliono vaccinarsi contro il Covid.

Si stima una platea di circa 163 mila adolescenti, che potranno scegliere di prenotarsi tramite la piattaforma prenotazioni.vaccinocovid.gov.it, il call center 800.009.966 attivo da lunedì alla domenica dalle 8 alle 20, via sms al numero 339.9903947, oppure attraverso i 687 sportelli Atm Postamat o i 2.200 portalettere in servizio per il recapito sull'Isola. «È l'ultimo target degli aventi diritto che viene ammesso alla vaccinazione: - dice l'assessore regionale alla Salute Rug-

gero Razza - Chiunque in Sicilia, quindi, da domani potrà immunizzarsi. Ci aspettiamo una risposta positiva, così come avvenuto con i ragazzi poco più grandi. I nostri hub e centri vaccinali sono pronti per dare l'ultima spallata alla pandemia».

Alla fascia 12-15 anni sarà offerto il vaccino Pfizer di cui domani sono in arrivo 250 mila dosi.

Ed a di giovani c'è una proposta dell'Ugl Salute Sicilia: «Si potrebbero creare veri e propri "Hub della gioventù", magari con il coinvolgimento di artisti locali. A nostro avviso potrebbe essere un bel prosieguo di questa campagna che, finalmente, sta viaggiando a pieno regime proprio grazie alla realizzazione di questi grandi hub periferici, come avevamo chiesto alcuni mesi fa - fanno notare Urzi, Lanteri e Messina -. E' arrivato il tempo di accelerare, così da poter garantire in tempi rapidi la prima dose a tutti, ed ogni occasione può essere quindi propizia per sensibilizzare la popolazione a scegliere la via della vaccinazione per proteggersi dal Co-

vid. Siamo certi che, anche questa volta, dalla Regione siciliana non faranno mancare l'attenzione, già manifestata concretamente dal presidente Nello Musumeci raggiungendo elevati numeri vaccinali, ad una idea di buon senso che, nel contempo, andrebbe di certo ad incentivare alla somministrazione anche quei genitori, zii, nonni e parenti vari che fino ad oggi non si sono ancora vaccinati - concludono i sindacalisti».

Intanto prosegue la campagna «Accanto agli ultimi»: alcuni giovani immigrati residenti nel quartiere Noce, a Palermo, sono stati vaccinati al Centro diaconale-Istituto Valdese: vengono da Mali, Ghana, Nigeria, Guinea. La Noce è la nona tappa del viaggio di «Accanto agli ultimi», l'iniziativa della Regione in sinergia con l'ufficio del commissario per l'emergenza Covid di Palermo, il Comune e le associazioni di quartiere per rendere sempre più inclusiva la campagna vaccinale. Una squadra di medici ha vaccinato una quarantina di persone.

Nuovo target 12-15 anni comprende in Sicilia circa 163 mila persone

Vaccini, Razza: “Al via prenotazioni per over 12”

“Hub e Centri pronti per dare l’ultima spallata alla pandemia”



PALERMO - Campagna vaccinale, la Sicilia prova a spingere sull’acceleratore e estende la somministrazione del siero al nuovo target 12-15 anni.

Da oggi, dunque, anche nella nostra Isola, chi ha compiuto 12 anni potrà prenotare la vaccinazione antiCovid. La fascia d’età 12-15, che comprende circa 163 mila persone è stata autorizzata nell’ambito della campagna nazionale di immunizzazione. Verrà utilizzato unicamente il vaccino Pfizer, così come approvato dalla Commissione tecnico scientifica dell’Agenzia italiana per il farmaco lo scorso 31 maggio, che ha accolto pienamente il parere espresso in precedenza dall’Ema, l’Agenzia europea dei medicinali. La piattaforma telematica (<http://prenotazioni.vaccinocovid.gov.it>) sarà operativa dalle ore 10. Proprio oggi è pre-



Ruggiero Razza

visto l’arrivo di 268mila dosi.

“È l’ultimo target degli aventi diritto – evidenzia l’assessore alla Salute Ruggiero Razza – che viene ammesso alla vaccinazione: chiunque in Sicilia, quindi, da domani (oggi per chi legge, ndr) potrà immunizzarsi. Ci aspettiamo una risposta positiva, così come avvenuto con i ragazzi poco più grandi. I nostri Hub e Centri vaccinali sono pronti per dare l’ultima spallata alla pandemia”.

L’attivazione di un’iniziativa ad hoc rivolta al mondo dei giovani era stata auspicata anche dai sindacati, non solo sulla scia di quanto già altre Regioni hanno iniziato a fare ma tenendo anche conto del fatto che il flusso degli over 16 anni è stato ad oggi soddisfacente.

Il segretario regionale di Ugl Sicilia Carmelo Urzì e il responsabile regionale dei medici Raffaele Lanteri, insieme al segretario dell’Unione regionale, Giuseppe Messina hanno addirittura lanciato l’idea degli “Hub della gioventù”, con il coinvolgimento di artisti locali. “È arrivato il tempo di accelerare - scrivono in una nota - così da poter garantire in tempi

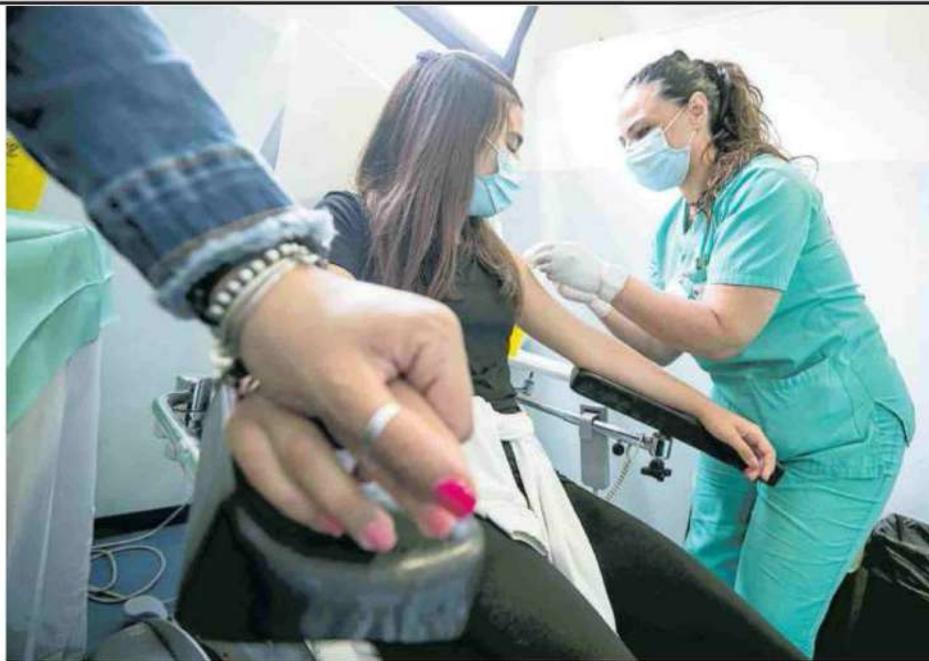
rapidi la prima dose a tutti e ogni occasione può essere propizia per sensibilizzare la popolazione a scegliere la via della vaccinazione per proteggersi dal Covid”. Ma per accelerare davvero, occorrerà intervenire sulla popolazione incerta, quella che non si vuole vaccinare e l’allarme, così come sottolineato dal presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, non riguarda una Regione nello specifico ma tutte e perciò “dobbiamo essere convincenti, dobbiamo fare una campagna, per tutelare il singolo e tutti gli altri”. “Serve una copertura della popolazione che impedisca la circolazione del virus, lo dice la scienza - aggiunge l’esponente leghista -. Dopo i primi giorni di adesione massiccia poi c’è sempre un rallentamento nelle prenotazioni”.

Intanto, la Sicilia si avvicina sempre più alla zona bianca, anche se con qualche piccola eccezione. In una mappa pandemica dell’Italia ormai gialla (Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, la provincia autonoma di Trento, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d’Aosta) che vira sempre di più verso il bianco (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Sardegna, Umbria, Veneto), ci sono ancora a livello locale alcuni comuni che combattono con mini lockdown. Al momento in Sicilia ci sono quattro zone rosse: Santa Stefano di Quisquina (in provincia di Agrigento), Geraci Siculo e Prizzi (nel Palermitano), Scordia (in provincia di Catania). La scadenza delle misure restrittive, al momento, è prevista per la mezzanotte del 10 giugno.

Fedriga (Conferenza Regioni): “Campagna per convincere chi non si vuole vaccinare”

► **Le prenotazioni**

Oggi in Sicilia scattano le prenotazioni per le vaccinazioni della fascia dodici-quindici anni



LA CAMPAGNA ANTI-COVID

Vaccinazioni, ad agosto l'immunità di gregge L'Isola è prima per contagi

di **Giulio Spica**

il 10 settembre. L'andamento dipende dalla disponibilità delle dosi e dalla solidità della struttura regionale. Entrambe le variabili non dovrebbero subire rallentamenti, per cui è ragionevole pensare che le date sono sovrastimate».

Le incognite

Sabato la Sicilia ha superato le 60 mila dosi. Ma servono più vaccini: «A giugno ne riceveremo 1,3 milioni che non ci consentono di arrivare al

Per centrare l'obiettivo servono più dosi
La Regione lavora per coinvolgere tutte le categorie sanitarie e chiudere l'accordo con le farmacie

le 100 mila iniezioni giornaliere cui potremmo aspirare se la macchina organizzativa lavorasse al massimo delle potenzialità. Ma è verosimile che a luglio arrivino più vaccini», dice l'assessore alla Salute Ruggero Razza. Oggi i siciliani vaccinati sono 1.056.492 (973.292 con doppia dose e 83.200 monodose), pari al 31,2% della platea. «C'è stato un cambio di passo con l'apertura a tutti i target - dice l'assessore - Abbiamo superato il 42 per cento di prime dosi e sia-

mo quarti in Italia per vaccinazioni completate in rapporto alla popolazione».

Il calendario

Senza battute d'arresto, l'Isola centrerà l'obiettivo con 3 giorni d'anticipo rispetto al resto del Paese per il quale la previsione è il 28 agosto. Ottava tra le regioni dopo Campania (14 agosto), Abruzzo (19 agosto), Lombardia e Puglia (20 agosto), Lazio (21 agosto), Basilicata (24 agosto) e Molise (25 agosto). Seguono Marche (28 agosto), Friuli Venezia Giulia (1 settembre) Umbria e Valle d'Aosta (4 settembre), Sardegna (5 settembre), Emilia Romagna, Veneto e Liguria (6 settembre), Provincia autonoma di Bolzano (7 settembre), Toscana e Calabria (9 settembre), Piemonte (13 settembre) e infine Provincia autonoma di Trento (26 settembre).

Piano vacanze

La Regione lavora per coinvolgere tutte le categorie sanitarie e chiudere la convenzione con le farmacie. «Il contributo dei medici di famiglia cresce - dice Razza - e qualche giorno fa ha sfiorato le 6 mila somministrazioni. Ma in alcune province devono ancora essere coinvolti e in alcuni casi vogliono giustamente più vaccini». L'assessore ha chiesto ai manager una ricognizione delle guardie mediche turistiche per vaccinare nelle località balneari. Un contributo arriva dalla sanità militare che fino a luglio immunizzerà a casa gli over 70 con sei team itineranti. Si punta poi sulla vaccinazione a chilometro zero con i camper e le somministrazioni in azienda.

Vaccini ai turisti

La Sicilia è capofila della battaglia per il richiamo ai turisti. «Sono convinto che non si debba usare il vaccino per attrarre i turisti, ma proprio perché si tratta di una prestazione sanitaria va garantita ai cittadini italiani che si trovano fuori regione come tutti gli altri servizi sanitari», insiste Razza. Il dossier è già sul tavolo del commissario Figliuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due mesi e mezzo per raggiungere l'immunità di gregge e gettarsi alle spalle la pandemia che in Sicilia rallenta meno che altrove: con 337 nuovi positivi registrati ieri su 22.004 tamponi, l'Isola è al primo posto in Italia per numero di contagi giornalieri. Ma il tasso di positività resta stabile a 1,5 a fronte dello 0,8 della media italiana. E mentre parte il conto alla rovescia per la zona bianca e la fine del coprifuoco, attesi per il 21 giugno, c'è già una data possibile per centrare l'obiettivo di vaccinare con doppia dose sette siciliani su dieci: è il 25 agosto. Nove giorni dopo la più spedita Campania e in anticipo rispetto alla data fissata per l'intero Paese. Sul successo pesano però tre incognite: la costanza delle somministrazioni sopra la soglia di 47 mila al giorno, la puntualità delle forniture l'adesione dei cittadini. Da oggi una nuova spinta con il via alle prenotazioni per 163 mila ragazzi nella fascia 12-15 anni.

La proiezione

Repubblica si è affidata all'app "Vaccini per tutti" che stima i tempi sulla base dei dati forniti dal commissario straordinario per l'emergenza, Istituto superiore di Sanità e Istat. Il termine previsto in Sicilia è il 25 agosto. Come abbiamo calcolato questa data? Fino a ieri, sono state somministrate 2.922.629 dosi, ma ne mancano 3.729.898 per vaccinare il 70 % della popolazione (96,3% con doppia dose e 3,7% monodose, in base alle attuali forniture). Al ritmo di 47.714 somministrazioni al giorno tenuto negli ultimi 7 giorni, mancano 2 mesi e 17 giorni. Per anticipare a luglio bisognerebbe aumentare a 73.513 iniezioni.

Il pronostico del professore Vito Mugge, del dipartimento di Scienze economiche, aziendali e statistiche dell'università di Palermo, sposta di poco l'asticella in avanti: «Negli ultimi 7 giorni ci sono state oltre 330 mila somministrazioni con aumento del 10 per cento. A una velocità simile dovremmo raggiungere l'obiettivo in 85 giorni, ovvero il primo settembre, con una forchetta di incertezza compresa tra il 22 agosto e